

8 aprile il giorno dell'orgoglio rom

Eppure molti di loro neanche lo sanno. Per questo è ancora più importante ricordare. A Milano incontri e feste

DIJANA PAVLOVIC

L'8 DI APRILE SI CELEBRA IL «ROMANO DIVES», LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL POPOLO ROM, in ricordo del primo congresso mondiale dei Rom svoltosi a Londra nel 1971. Quel congresso stabilì, come denominazione ufficiale della nazione Romani il nome «Rom», letteralmente «uomo» o «popolo degli uomini», inclusivo di tutti i gruppi variamente denominati e presenti nel mondo (Sinti, Manouches, Kalderash, Lovara, Romanichéls, Vlax, Domari, Nawar, ecc.). Quel giorno i rappresentanti del popolo

rom scelsero un inno nazionale - la bellissima canzone *Djelem Djelem*, composta nel 1969 da Zarko Jovanovic - e una bandiera con una ruota indiana rossa, simbolo del nostro viaggio perpetuo, su uno sfondo per metà verde, a simboleggiare la terra coperta d'erba, e per metà azzurro, a simboleggiare gli spazi infiniti del cielo.

In quel congresso si costituì la Romani Union, la prima organizzazione mondiale dei Rom e il riconoscimento nel 1979 da parte dell'Onu fa di questa giornata l'ammissione del nostro popolo disperso e senza patria al consesso mondiale delle nazioni con la propria

dignità. Eppure parlando con i rom delle comunità di Milano mi sono accorta che la maggior parte di loro non conosceva questa giornata. In Italia l'emarginazione delle comunità rom ha prodotto non solo condizioni di vita pessime ma anche, il che è ben più grave, la perdita della consapevolezza di sé e della dignità della propria identità. Inoltre le istituzioni non dimostrano un grande interesse per occasioni come questa e infatti sono ben poche le amministrazioni che hanno riconosciuto la Giornata dell'8 aprile, nonostante che sarebbe un'opportunità importante per dare senso di appartenenza, oltre che di rispetto, alle comunità rom e sinte.

Ed è per questa ragione che oggi in Italia è più che mai fondamentale festeggiare l'8 aprile insieme ai rom e ai giovani delle comunità in modo da restituire loro l'orgoglio di essere quello che sono e di non vivere la propria identità con imbarazzo e addirittura vergogna.

Ed è proprio con questo spirito che a Milano la Giornata dell'8 aprile è dedicata a un eroe zingaro: Johann «Rukeli» Trollmann, il pugile danzante, il campione tedesco che danzava come da secoli danza il nostro popolo per schivare i pugni che la storia da sempre ci infligge, e che sfidò il Terzo Reich ridicolizzando le leggi razziali e pagando con la vita il suo orgoglio. Per due giorni, domenica sera e lunedì mattina incontri, presentazioni, cinema, cucina tipica e musica zingara di ieri e di oggi, con vecchi e giovani maestri. (il programma completo su facebook Museo del viaggio). Una due giorni patrocinata dal Comune di Milano e in collaborazione con Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) organizzata dall'associazionismo rom e sinto presente sul territorio realizzando quell'incontro tra istituzioni e comunità, tra «rom» e «gagi» che sappia offrire ragioni di conoscersi e riconoscersi per una speriamo non troppo futura convivenza di reciproco rispetto.

